



Tra i borghi più belli della Liguria

Dopo essere stata in Costa Azzurra, puoi fermarti lungo la costa e nell'entroterra ligure per scoprire antichi e magici paesini

di Patrizia Giovannetti

Se nel viaggio verso Nizza o al ritorno passi dalla Liguria, sappi che è ricca di antichi paesini sulla costa e nell'entroterra che valgono una sosta. Ne abbiamo scelti cinque per te, tutti nella parte di Ponente.

A Cervo, musica da camera

La piazza di Cervo (Imperia) ti attira come una calamita per la vista che si gode quasi: da un lato il mare aperto, dall'altro la facciata concava della chiesa barocca chiamata dei Corallini perché costruita con le donazioni dei pescatori di corallo. La piazza non è solo scenografica ma ha anche un'acustica perfetta, tanto da ospitare ogni estate il *Festival Internazionale di Musica da*

Camera (quest'anno fino al 31 agosto). Di epoca medievale, tutto pedonale, Cervo ti offre terrazze sul mare, vicoli ciottolati con botteghe tipiche di artigiani e la vista di antichi palazzi nobiliari. Info: 0183400200.

Finalborgo, porte e archeologia

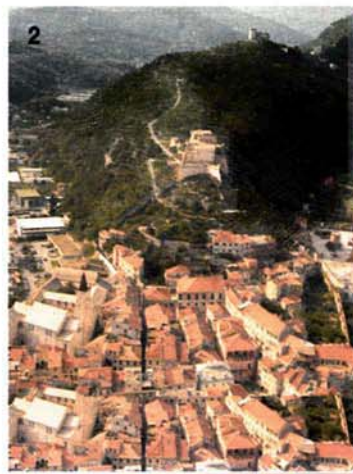
Quando arrivi a Finalborgo, frazione di Finale Ligure (Savona), passato il ponte sul torrente ti conviene lasciare l'auto al parcheggio ed entrare nel paesino attraverso la porta principale, Porta Testa, chiamata così dall'usanza di appendere qui le teste mozzate dei nemici. Una volta nel borgo, protetto da mura medievali intervallate da torri e porte, ti sembra che il tempo si sia fermato al '600. Se entri nella Basilica di San

Biagio potrai ammirare una balaustra di marmo che sembra un merletto trasparente e tante statue fatte nello stile spagnolo secentesco: viso e mani in cartapesta dipinta, vestiti d'epoca, e sotto gli abiti solo una struttura metallica. Da visitare anche il ricchissimo Museo Archeologico del Finale, con reperti dal Paleolitico al Medioevo (nei Chiostrì di Santa Caterina, da martedì a domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, ingresso 3 euro, tel. 019690020).

puoi prendere il bus 15, lo stesso che ti porta al Museo Chagall, poi al Museo Matisse, al monastero francescano e ai siti archeologici. Salendo sulla collina vedrai lo splendido e imponente edificio del *Regina*, l'albergo di fine '800 che ha ospitato anche la regina Vittoria. Ricorda che martedì è il giorno di chiusura dei musei. Il *Musée Marc Chagall* (avenue Docteur Ménard, ingresso 6,50 euro, dalle 10 alle 18) raccoglie la più importante collezione permanente delle opere del pittore russo, con le 17 tele che raffigurano la creazione dell'uomo, la storia di Noè e il Cantico dei cantici. Il *Musée Matisse* (164, avenue des Arènes de Cimiez, ingresso 4 euro, dalle 10 alle 18) è in una bella villa genovese dai muri rossi, di fronte al mare e dentro un parco. Al primo piano trovi gli ultimi lavori di Matisse, gli studi per la *Chapelle du Rosaire* per la quale ha progettato vetrate, acquasantiere, abiti sacerdotali (box, a pag. 36). A ricordare che Cimiez è stata una cittadina romana rimangono l'Arena, il sito archeologico gallo-romano con le terme e i reperti conservati nel *Musée archéologique* (avenue des Arènes 160, ingresso 4 euro, dalle 10 alle 18). Vicino puoi visitare il Monastero francescano (place du Monastère, ingresso libero, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18) con la chiesa, dove trovi un'enorme pala d'altare in legno scolpito.

Il centro

Il momento migliore per attraversare place Masséna è di sera, perché puoi vedere illuminate le sette statue sulle colonne che rappresentano i continenti: *Conversazione a Nizza* si chiama l'installazione, di un artista spagnolo, che ha segnato il restauro recente della storica piazza, amatissima dai nizzardi, con porticati ed edifici ocra e rossi. Da qui inizia avenue Jean Médecin, la strada dello shopping. Montata come un tetto sulla via, un'altra delle 14 opere d'arte in esterno: un intreccio, da un marciapiede all'altro, come di giganteschi bastoncini del gioco Mikado, illuminati di blu.



1. Il borgo di Cervo, sul mare, con i palazzi dai tipici colori pastello. Qui, fino al 31 di agosto, potrai assistere a concerti di musica da camera.
2. Una veduta dall'alto di Finalborgo.



1. Un sottopasso di Cervo, con il soffitto a volta, dal quale si scorgono un edificio tipico ligure e il mare.
2. Una veduta di Triora, il borgo delle streghe.
3. Il teatro di Apricale, dove si svolge un festival estivo.
4. La baia di Noli, certificata *Bandiera Blu* 2008.

Una sosta ristoratrice

● **A Cervo**, da *Serafino*, con terrazza sul mare, a pranzo puoi ordinare il grande piatto unico di pasta con pesce a 15 euro (via Matteotti 8, tel. 0183408185).

A Finalborgo, da *Invexendu* le specialità sono ravioli di borragine, trofie al pesto, torte di erbette e riso (25 euro circa, piazza Tribunale 1, tel. 019690475).

Ad Apricale, alle *Grotte della Locanda* puoi gustare il vino locale, il Rossese doc (via Roma 1, tel. 0184208522).

A Triora, nella bottega *La strega di Triora* trovi il bruzzo, formaggio un po' piccante ottenuto dalla fermentazione della ricotta, le marmellate di frutti selvatici, i funghi sott'olio (c.so Italia 50, tel. 018494278).

A Noli, la focaccia migliore la puoi comprare al *Forno di Maio* (via Colombo 46, tel. 019748974).

● Se ti vuoi fermare a dormire nei paraggi di questi borghi, ti segnaliamo *Mete di Liguria*, un consorzio di sette donne che hanno restaurato con grande cura casali, torri e frantoi per ricavarne locande, B&B e appartamenti tutti nella provincia di Imperia (www.metediliguria.com). Tra le altre soluzioni, ecco *La Locanda dei Carugi*, nel centro di **Apricale** (via Roma 12, tel. 0184209010), doppia da 110 euro.

Il B&B *Olio e Fiori* è tra gli ulivi, a **Moltedo**, a sette chilometri da Imperia (via del Piano 7, tel. 3336727389), doppia da 90 euro.

L'agriturismo *Uliveto Saglietto*, tra viti e ulivi, è a **Poggi**, a tre chilometri da Imperia (via Carli 21, tel. 3396132532), appartamento da 450 euro a settimana.

Apricale: arte&giardini

Situato a 291 metri di altezza e a 13 chilometri dal mare, il borgo di Apricale (Imperia) si fa riconoscere dal campanile che svetta sulla collina, circondato da una manciata di case a grappolo, in mezzo al verde degli ulivi. Ti conviene lasciare l'auto all'entrata del borgo e visitarlo a piedi: conserva intatte la struttura urbanistica e l'atmosfera medievali, in più vi si produce un ottimo olio extravergine di oliva, infatti fa parte dei paesi della *Strada dell'Olio* in territorio taggiasco. Di vicolo in carruggio puoi salire al Castello della Lucertola: è tutto restaurato e puoi visitarlo tutto, dal giardino pensile ai sotterranei (p.zza Vittorio Emanuele III, aperto tutti i giorni dalle 16 alle 19 e dalle 20 alle 22, la domenica anche 10.30 - 12). Dal 5 al 15 agosto puoi assistere agli spettacoli della XVIII edizione della rassegna teatrale *... e le stelle stanno a guardare - Note di notte ovvero Poeti vs Cantautori*.

Info: 0184208641.

A Noli, Bandiera Blu e cicerelli

Il suo mare e la sua spiaggia hanno la certificazione *Bandiera Blu* 2008, perciò se hai voglia di fare un bagno durante il viaggio, Noli (Savona) ti garantisce l'acqua pulita. Se ti capita di essere sul lungomare a metà mattina puoi trovare i pescatori che vendono i cicerelli, piccoli pesci tipici di questa zona: pescati secondo tradizione, sono ottimi sott'olio e sott'aceto. Fuori dalle mura c'è la cattedrale, San Paragorio, del secolo XI, uno dei monumenti protoromanici più importanti della Liguria: all'esterno ha decorazioni con preziose e rare scodelle in ce-

ramica, all'interno un antichissimo crocifisso in legno dipinto. Il punto più bello da cui entrare nel borgo è dalla Porta Piazza, passando sotto l'affresco dell'Assunta: sei subito nel centro storico, tra stradine e carruggi, palazzi signorili e torri. Info: 019749951.

Triora, il borgo delle streghe

La strada per raggiungere Triora (Imperia), sopra Taggia, sale tra curve e tornanti, ma vale la pena affrontarla per arrivare in questo centro medievale adagiato su una collina alta circa 800 metri. Passeggiando puoi vedere diversi stemmi: sono i portali lavorati in pietra nera locale con soggetti religiosi o allegorici, che decorano i carruggi che s'intrecciano nel loro saliscendi labirintico. È la cornice giusta per ricordare che Triora è il borgo delle streghe, da quando, nel 1588, alcune donne vennero accusate di avere causato la carestia con le loro diavolerie, quindi processate e giustiziate. Oggi il borgo celebra le streghe con una festa annuale la domenica dopo Ferragosto (quest'anno il 17), che vede coinvolto tutto il paese con corteo, mercatino e manifestazioni a tema. Puoi visitare il Museo Etnografico (corso Italia, tutti i giorni dalle 15 alle 18,30, sabato e domenica anche 10-12, ingresso 2 euro), ricco di ambientazioni legate all'agricoltura, ai siti archeologici e, ovviamente, alle streghe. Info: 018494477.